



Primo Piano - Rifiuti, Giappone: un granchio resta "imprigionato" per due mesi in una bottiglia di plastica

Roma - 03 lug 2026 (Prima Notizia 24) Studio svela un impatto inedito dei rifiuti in mare: il crostaceo è entrato quando era piccolo, crescendo fino a rimanere bloccato a causa delle sue stesse dimensioni.

Una prigionia trasparente durata sessanta giorni, che porta a galla un risvolto finora poco documentato dell'inquinamento oceanico. È la storia di un grosso granchio della specie *Portunus sanguinolentus*, rinvenuto all'interno di una comune bottiglia di plastica al largo delle coste del Giappone. Il caso è diventato l'oggetto di uno studio guidato dall'Università giapponese di Hiroshima, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Ecosphere*. I ricercatori, coordinati da Hajime Sato, si sono imbattuti nel reperto durante una campagna di monitoraggio ittico. A colpire gli scienziati è stata l'evidente sproporzione fisica: il collo della bottiglia misurava appena 24 millimetri di diametro, a fronte di un crostaceo lungo oltre 40 millimetri e largo ben 88. Incrociando l'analisi del contenuto dello stomaco dell'animale con lo stato di deterioramento della plastica, gli esperti hanno ricostruito la dinamica: il granchio si è infilato nel contenitore quando era ancora una larva o un esemplare molto piccolo. Nei due mesi successivi ha continuato a sopravvivere e a nutrirsi di alghe e minuscoli pesci trascinati dentro dalle correnti, finendo per crescere così tanto da non poter più uscire. "Casi analoghi sono già stati segnalati nelle acque del Giappone - affermano i ricercatori - il che suggerisce che non si sia trattato di un incidente isolato. Attraverso questo esempio emblematico, vorremmo - aggiungono - che i lettori comprendessero come oggetti che rendono più comoda la nostra vita possano talvolta avere effetti imprevisti sui piccoli animali marini".

(Prima Notizia 24) Venerdì 03 Luglio 2026